



Il Polo Nord: una ricchezza da spartire, di Daniele Cellamare (pag. 4).

Petrolio, gas, patrimonio ittico e, forse, oro, nichel e persino miniere di diamanti rendono «infuocata» la spartizione «amichevole» dei tesori dell'Artico. Diplomatici russi, americani, norvegesi, canadesi e danesi sono al lavoro per cercare di risolvere l'annosa questione, ma riemergono antichi conflitti. Tra vecchie e nuove pretese geografiche, politiche ed energetiche, il Polo Nord, l'ultimo santuario ecologico del nostro Pianeta, si sta trasformando in un teatro di sfide e possibili conflitti.

Nilo: la ricchezza di un fiume, di Antonio Picasso (pag. 10).

Una risorsa preziosa destinata a diminuire a causa della siccità, dell'evaporazione e della filtrazione nel terreno. Ciò rende inderogabile una condivisione della problematica, affinché il fiume più lungo del mondo sostenga la politica di sviluppo dei dieci Paesi che si affacciano sul suo bacino idrografico. Se si pensa che nove di essi vivono sotto la soglia di povertà, è urgente intervenire. L'Italia, da parte sua, dà il suo contributo attraverso la FAO e grazie alla cooperazione italiana.

Forza NEC: inizia la sperimentazione, di Fortunato Mario Teodoro di Marzio (pag. 18).

Questo progetto, di assoluta valenza strategica per la Forza Armata, costituisce il «motore della trasformazione» dell'intero strumento terrestre.

Il 2009 segna il definitivo passaggio alla fase di industrializzazione e realizzazione dei sistemi di pre-serie, nonché di realizzazione delle strutture di Modelling & Simulation che dovranno supportare l'intero ciclo di trasformazione «retocentrica».

L'Operational mentoring liaison team in Afghanistan, di Ignazio Gamba (pag. 26).

Fondamentale è il contributo dell'Italia nell'attività di assistenza all'Esercito Nazionale Afgano. Gli elementi chiave per il successo conseguito in tale delicato settore sono il giusto approccio dimostrato del soldato italiano, un approccio «open mind» che può rivelarsi vincente nell'attività di mentoring ancora poco conosciuta a livello internazionale.

L'evoluzione del PRT italiano di Herat, di Manuel Solastri (pag. 34).

Combinando insieme capacità militari, diplomatiche ed economiche, il Provincial Reconstruction Team italiano ha saputo conquistare nel tempo il consenso della popolazione afgana. La duttilità d'impiego e la concretezza dimostrate nel supportare i settori della sicurezza, della ricostruzione e dello sviluppo sono il segreto del successo di un'«eccellenza» tutta italiana.

Ricostruire l'Afghanistan, di Sara Greggì (pag. 42).

L'opera umanitaria e civile dei contingenti stranieri in Afghanistan riveste un ruolo chiave nel processo di ricostruzione del Paese. Un'attenzione particolare è rivolta al lavoro svolto da Italia, Canada, Australia e Paesi Bassi che negli ultimi anni ha raggiunto risultati importanti in un contesto ancora pieno di ostacoli e sfide da vincere.

Azienda ed Esercito: Un confronto oggi plausibile, di Davis Mizza (pag. 52).

La trasformazione dello strumento militare, attraverso

l'implementazione di un approccio Network-Centric, rompe i vincoli che hanno da sempre relegato un confronto tra mondo militare e manageriale a qualcosa di inappropriato e inconsistente.

La somiglianza con un modo di operare delle aziende più competitive sul mercato può, con gli opportuni distinguo, aprire un dibattito sulla necessità di procedere ad una riconcettualizzazione del pensiero strategico.

L'Artiglieria del XXI secolo, di Nicola Pignato (pag. 64).

Le recenti trasformazioni e l'accentuarsi di nuove tendenze dimostrano l'importanza dell'artiglieria negli Eserciti moderni. Le esperienze belliche in Afghanistan, in Iraq e in Israele hanno visto un impiego limitato ma fondamentalmente efficace di tali sistemi anche nelle guerre asimmetriche.

Il disturbo post traumatico da stress: prevenzione e cura, di Mariano Pizzo (pag. 76).

L'articolo descrive gli aspetti storici, diagnostici, preventivi e psicoterapici del Disturbo Post Traumatico da Stress (DPTS), esplorando le iniziative a favore della comunità, del gruppo e dell'individuo che tendono a prevenire il verificarsi degli eventi traumatici e, qualora essi si verificano, la possibilità di intervenire con personale specializzato in situazioni di emergenza.

Attualmente, l'Esercito ha già realizzato una serie di iniziative per prevenire il DPTS, manifestando una particolare attenzione per il benessere della risorsa umana.

Lo slancio vitale e la forza delle tradizioni, di Ernesto Bonelli (pag. 86).

«La storia delle gesta di un reparto costituisce un legame che unisce tutti quelli che ad esso appartengono ed è cemento che si mantiene anche nelle più difficili situazioni di guerra. Si ha così qualche cosa di indistruttibile, che continui ad avere influenza anche se, come nell'ultima grande guerra (ndr. Prima guerra mondiale), i reggimenti debbano ripetutamente ricostituirsi: i resti dell'antico spirito di Corpo si trasfondono in breve tempo negli elementi nuovi».

La famiglia militare è una famiglia come le altre, di Giulio Sartorio e Marina Nuciari (pag. 92).

La società postmoderna investita da processi e spinte globali ha determinato un profondo cambiamento nella famiglia e nel rapporto di quest'ultima con l'Istituzione militare. La ricerca sociologica si propone di analizzare i diversi aspetti delle relazioni tra sfera privata e Forze Armate al fine di favorire una piena sinergia e integrazione tra il ruolo professionale e quello familiare.

Il collegio militare di Verona, di Francesco Premi (pag. 106).

Fondato nel 1759 dalla Serenissima nella città-fulcro del suo sistema difensivo di Terraferma, il Collegio Militare di Verona mirava a creare una stabile riserva di giovani Ufficiali di elevata estrazione sociale e a formare – grazie a programmi scientifico-culturali di prim'ordine – una classe scelta e preparata di ingegneri e artiglieri. Meritevole di essere annoverato tra le grandi Scuole Tecniche Militari europee, è su di esso che si innestano le «radici» storiche dell'attuale Accademia Militare di Modena.

Esercito e incontro con le comunità territoriali, di Marina Nuciari, Marco Ciampini, Lidia Bai e Federico Collina (pag. 112).

Un'analisi della relazione esistente tra Forze Armate e società, una relazione che nel passato era di tipo obbligatorio basata sull'etica, sul senso del dovere, sull'affettività, cioè la Leva; una relazione, oggi, basata sulla specializzazione, sulla razionalità, cioè il reclutamento volontario. Solo l'attiva e costante presenza delle Forze Armate sul territorio nazionale può dare consapevolezza alla società civile della funzione istituzionale che esse assolvono.



The North Pole: A Wealth for Sharing, by Daniele Cellamare (p. 4).

Oil, gas, plenty of fish and, perhaps, gold, nickel and even diamond mines, make «overheated» the «friendly» sharing of the treasures of the Arctic. Russian, American, Norwegian, Canadian and Danish diplomats are trying to solve the age-old question, but ancient conflicts reemerge. Among old and new geographic, political and energy claims, the North Pole, the largest ecological sanctuary on our planet, is changing into a theatre of challenges and potential conflicts.

The Nile: The Wealth of a River, by Antonio Picasso (p. 10).

A precious resource, destined to diminish due to drought, evaporation and percolation into the ground. This makes sharing these problems undelayable, in order to have the longest river of the world support the development policy of the ten Countries that border its hydrographic basin. If we just think that nine of them are below the poverty line, we see how urgent it is to act. Italy is also giving her contribution, through FAO and national cooperation.

NEC Force: The Experimentation Begins, by Fortunato Mario Teodoro di Marzio (p. 18).

This project, of absolute strategic value for the Service, is the «motor of the transformation» of the entire land instrument.

2009 marks the definitive progression to the industrialization and implementation phase of the pre-series systems, as well as to the phase of realization of the Modelling and Simulation structures that will support the entire cycle of the «network-centric» transformation.

The Operational Mentoring Liaison Team in Afghanistan, by Ignazio Gamba (p. 26).

The Italian contribution to the activity of assistance to the Afghan National Army is vital. The key element of the success achieved in this delicate sector is the right approach shown by the Italian soldiers, an «open-mind» attitude that can prove successful in the mentoring activity, which is still little known at international level.

The Evolution of the Italian PRT in Herat, by Manuel Solastri (p. 34).

Combining military, diplomatic and economic capabilities, the Italian Provincial Reconstruction Team has been able, with time, to win the acceptance of the Afghan population. The ductility of employment and the concreteness shown in supporting the sectors of security, reconstruction and development are the secret of the success of a fully Italian «excellence».

Reconstructing Afghanistan, by Sara Gregg (p. 42).

The humanitarian and civil activity of the foreign contingents in Afghanistan are playing a key role in the process of reconstruction of the Country. Special attention is paid to the work carried out by Italy, Canada, Australia and the Netherlands, which in the last years have obtained important results in an environment still full of obstacles and challenges.

Enterprise and Army: A Conceivable Comparison, by Davis Mizza (p. 52).

The transformation of the military instrument through

the implementation of a network-centric approach, breaks the bonds that have always reduced the comparison between the military and the managerial world to something inappropriate and inconsistent.

The similarity to the companies' more competitive approach on the market can, with the appropriate distinctions, open a debate on the need to proceed to a new concept of the strategic thought.

The Artillery of the 21st Century, by Nicola Pignato (p. 64).

The recent transformation and accentuation of new trends are proof of the importance of the artillery in modern Armies. War experiences in Afghanistan, Iraq and Israel have witnessed a limited but very effective employment of the artillery systems, also in asymmetrical wars.

Post-Traumatic Stress Disorder: Prevention and Treatment, by Mariano Pizzo (p. 76).

The article describes the historical, diagnostic, preventive and psychotherapeutic aspects of the Post-traumatic Stress Disorder (PTSD), explaining the initiatives in favour of communities, groups or individuals, aimed at preventing the occurrence of traumatic events and, should they occur, the possibility of organizing interventions with specialized personnel in emergency situations. At present, the Army has already implemented a series of initiatives for preventing PTSD, with special attention to the welfare of the human resource.

The Vital Impulse and the Force of Traditions, by Ernesto Bonelli (p. 86).

«The history of the feats of a unit constitutes a link that unites all the men that belong to it and is a cement that keeps also in the most difficult war situations. Thus there is something that is indestructible, which continues to have an influence even when, like in the last great war (e.n.: the First World War), the regiments must be reconstituted over and over again: the rests of the old esprit de corps in a short time are transfused into the new elements».

The Military Family is a Family Like the Others, by Giulio Sartorio and Marina Nuciari (p. 92).

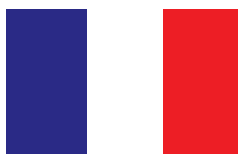
Post-modern society, hit by global processes and spurs, has caused a deep change in the family and its relationship with the military institution. The sociological research intends to analyse the various aspects of the relations between the private sphere and the Armed Forces, in order to foster a full synergy and integration between the professional and the family roles.

The Military College of Verona, by Francesco Premi (p. 106).

Founded in 1759 by the «Serenissima» in the fulcrum of its defensive system on the Terraferma (dryland), the Military College of Verona aimed at creating a permanent reserve of young Officers, of high social standing, forming – thanks to first-class scientific-cultural programmes – a selected and prepared class of engineers and artillerymen. Deserving to be counted among the great European Military Technical Schools, the historical «roots» of today's Military Academy of Modena are springing from it.

The Army's Relations With the Territorial Communities, by Marina Nuciari, Marco Ciampini, Lidia Bai and Federico Collina (p. 112).

An analysis of the relation existing between Armed Forces and society. A relation that in the past was compulsory, based on ethics, sense of duty, affectivity, i.e. conscription. A relation that today is based on specialization and rationality, i.e. on voluntary recruitment. Only an active and constant presence of the Armed Forces on the national territory can give to civil society the consciousness of the institutional function that they accomplish.



Le Pôle Nord: une richesse à partager, par Daniele Celamare (p. 4).

Pétrole, gaz, ressources en poissons et, probablement, or, nickel et même des mines de diamants. Voilà qui suffit à rendre explosive la question du partage «amiable» des trésors arctiques. Diplomates russes, américains, norvégiens, canadiens et danois ont beau s'employer à résoudre la question qui dure depuis de années, les anciens conflits afflueront à nouveau. Face aux vieilles et aux nouvelles convoitises géographiques, politiques et énergétiques, le Pôle Nord, ce dernier sanctuaire écologique de la Planète, se transforme en un théâtre d'enjeux et de conflits possibles.

Nil: la richesse d'un fleuve, par Antonio Picasso (p. 10).

Une ressource précieuse destinée à s'amoinrir à cause de la sécheresse, de l'évaporation et de la filtration dans le terrain. D'où le besoin urgent d'affronter la question de façon conjointe, pour que le fleuve le plus long du monde continue à soutenir le développement des dix pays qu'il traverse, dont neuf eux vivant sous le seuil pauvreté. C'est dire à quel point l'affaire presse. L'Italie, pour sa part, intervient à travers la FAO et grâce à la Coopération italienne.

Force NEC: l'expérimentation commence, par Fortunato Mario Teodoro di Marzio (p. 18).

Ce projet qui revêt une valeur stratégique absolue pour cette Force armée, constitue le «moteur de la transformation» de l'ensemble de l'instrument terrestre. L'année 2009 aura été celle du passage définitif à la phase d'industrialisation et de réalisation des systèmes pré-série, ainsi que de mise en place des structures de Modelling & Simulation qui devront soutenir tout le cycle de transformation Network-centric.

L'Operational mentoring liaison team en Afghanistan, par Ignazio Gamba (p. 26).

Le concours de l'Italie dans le cadre de l'assistance à l'Armée Nationale afghane s'est avéré fondamental. Les éléments clef qui en ont déterminé le succès dans un secteur d'intervention aussi délicat résident en l'approche adoptée par les soldats italiens, une approche «open mind» qui pourrait être un véritable atout dans l'activité de mentoring encore méconnue au niveau international.

L'évolution de la PRT italienne de Herat, par Manuel Solastri (p. 34).

En conjuguant capacités militaires, diplomatiques et économiques, la Provincial Reconstruction Team italienne a su gagner la confiance et le consensus de la population afghane. La ductilité d'emploi et l'efficacité concrète dont l'équipe a fait preuve au moment d'intervenir dans le cadre de la sécurité, de la reconstruction et du développement, sont le secret de ce succès directement liée à une «excellence» italienne.

Reconstruire l'Afghanistan, par Sara Gregg (p. 42).

L'œuvre humanitaire et civile des contingents étrangers en Afghanistan joue un rôle clef dans le processus de reconstruction du pays. Une attention toute particulière est attribuée au travail réalisé par l'Italie, le Canada, l'Australie et les Pays-Bas, qui a permis, au cours de ces dernières années, d'obtenir d'importants résultats dans un contexte encore hérissé d'obstacles et d'enjeux.

Entreprise et Armée: une confrontation devenue plausi-

ble, par Davis Mizza (p. 52).

La transformation de l'instrument militaire, à travers la mise en œuvre d'une approche Network-Centric, fait une brèche dans l'ancienne conviction selon laquelle la confrontation entre le monde militaire et celui des entreprises est une chose inappropriée et inconsistante. La similitude par rapport au modus operandi des entreprises les plus compétitives du marché pourrait donner lieu, avec les distinguos nécessaires, à un débat sur le besoin d'entreprendre une nouvelle conceptualisation de la pensée stratégique.

L'Artillerie du XXI siècle, par Nicola Pignato (p. 64).

Les récentes transformation et les nouvelles tendances qui prennent pied témoignent de l'importance que revêt l'artillerie dans les Armées modernes. Les expériences de guerre en Afghanistan, en Iraq et en Israël auront vu un emploi limité mais fondamental de ces systèmes, y compris dans les guerres asymétriques.

Le trouble de stress post-traumatique: prévention et traitement, par Mariano Pizzo (p. 76).

L'article décrit les aspects historiques, diagnostiques, psychothérapeutiques et de prévention du Trouble de stress post-traumatique (TSPT), à travers l'analyse des initiatives mises en œuvre à l'intention de la communauté, du groupe ou de l'individu, pour prévenir les événements traumatiques et, le cas échéant, intervenir avec du personnel spécialisé dans les situations d'urgence. Actuellement, l'Armée a déjà réalisé une série d'initiatives visant prévenir le TSPT, faisant preuve de l'importance croissante qu'elle attribue au bien-être de ses ressources humaines.

L'élan vital et la force des traditions, par Ernesto Bonelli (p. 86).

«L'histoire des exploits d'une unité constitue un lien qui unit tous ceux qui en font partie. C'est un ciment qui tient même dans les situations de guerre les plus difficiles. C'est quelque chose d'indestructible qui continue d'exercer une influence même si, comme lors de la dernière grande guerre (ndr: la Première Guerre mondiale) les régiments doivent se reconstituer continuellement: les restes de l'ancien esprit de Corps sont rapidement inculqués aux nouveaux éléments».

La famille militaire est une famille comme les autres, par Giulio Sartorio et Marina Nuciari (p. 92).

La société post-moderne avec ses processus et ses élan mondiaux a profondément changé la famille et son rapport avec l'Institution militaire. Les études sociologiques visent à analyser les différents aspects des relations entre le domaine privé et les Forces armées, et ce pour favoriser la pleine synergie et l'intégration entre la vie professionnelle et la vie familiale..

Le Collège militaire de Vérone, par Francesco Premi (p. 106).

Fondé en 1759 par la Sérénissime dans la cité principale de son système défensif de terre, le Collège militaire de Vérone se proposait de créer une réserve stable de jeunes Officiers de haute lignée et à former – à travers des programmes scientifiques et culturels de haut niveau – une classe d'ingénieurs et d'artilleurs d'élite. Figurant parmi les grandes Ecoles Techniques Militaires européennes, le Collège a jeté les bases de l'actuelle Académie Militaire de Modène.

Armée et communautés territoriales, par Marina Nuciari, Marco Ciampini, Lidia Bai et Federico Collina (p. 112).

Une analyse des rapports entre Forces armées et société. Si par le passé ces relations avaient un caractère obligatoire et se basaient sur l'éthique, sur le sens du devoir et sur l'affectivité, (le Service militaire), aujourd'hui elles se basent sur la spécialisation, sur la rationalité et sur le recrutement volontaire. Seule la présence active et constante des Forces armées sur le territoire national peut développer au sein de la société civile une véritable conscience quant à la fonction institutionnelle qu'elles remplissent.



Der Nordpol: ein aufzuteilender Schatz, von Daniele Cellamare (S. 4).

Erdöl, Gas, reiche Fischgründe und vielleicht Gold, Nickel und sogar Diamantvorkommen lassen die «freundschaftliche» Aufteilung der Schätze der Arktis zu einer «heißen» Angelegenheit werden. Russische, amerikanische, norwegische, kanadische und dänische Diplomaten bemühen sich um eine Lösung der seit vielen Jahren anhängigen Angelegenheit, doch alte Konflikte brechen wieder auf. Alte und neue geographische, politische und energiebezogene Forderungen werden wieder geltend gemacht; der Nordpol, letztes Öko-Heiligtum unseres Planeten, ist auf dem besten Wege zu einem Schauplatz gegenseitiger Herausforderungen und möglicher Konflikte zu werden.

Der Nil: Reichtum eines Flusses, von Antonio Picasso (S. 10).

Eine wertvolle Ressource, die auf Grund von Trockenheit, Verdunstung und Versickerung in den Erdboden immer geringer werden wird. Dies macht ein gemeinsames Angehen der Problematik unumgänglich, auf dass der längste Fluss der Welt unterstützendes Element der Entwicklungspolitik jener zehn Länder werden möge, die sein hydrographisches Becken umschließen. Wenn man bedenkt, dass sich neun dieser Länder unter der Armutsgrenze befinden, erkennt man die Dringlichkeit der Angelegenheit. Italien leistet seinen Beitrag über die FAO und Dank der italienisch-afrikanischen Zusammenarbeit.

NEC-Streitkraft: die Versuchsphase beginnt, von Fortunato Mario Teodoro di Marzio (S. 18).

Dieses Projekt, das für die Streitkraft von absolut strategischer Bedeutung ist, bildet den «Umwandlungsantrieb» der gesamten terrestrischen Kraft.

2009 markiert den endgültigen Übergang zur Industrialisierungs- und Umsetzungsphase der «vor-serienmäßigen» Systeme, sowie die Durchführung der Modelling & Simulation-Strukturen, die den gesamten, «netz-zentrierten» Umwandlungszyklus unterstützen sollen.

Das «Operational Mentoring Liaison Team» in Afghanistan, von Ignazio Gamba (S. 26).

Im Wesentlichen handelt es sich um Italiens Beitrag zur Unterstützung des Afghanischen Nationalheeres. Schlüsselement des in diesem heiklen Sektor erlangten Erfolgs ist der von den italienischen Soldaten gewählte Ansatz, ein «open mind»-Ansatz, der sich im Rahmen einer auf internationaler Ebene noch wenig bekannten Mentoring-Aktivität, als erfolgreich erweisen kann.

Die Evolution des italienischen PRT von Herat, von Manuel Solastri (S. 34).

Militärische, diplomatische und wirtschaftliche Fähigkeiten kombinierend, hat es das italienische Provincial Reconstruction Team verstanden, Schritt für Schritt den Konsens der afghanischen Bevölkerung zu gewinnen. Die Anpassungsfähigkeit im Einsatz und die gezeigte Konkretheit bei der Unterstützung der verschiedenen Sektoren im Bereich Sicherheit, Wiederaufbau und Entwicklung, sind das Erfolgsgeheimnis einer italienischen «Außergewöhnlichkeit».

Der Wiederaufbau Afghanistans, von Sara Greggì (S. 42).

Der humanitäre und zivile Einsatz der ausländischen Kontingente in Afghanistan spielt beim Wiederaufbau des Landes eine grundlegende Rolle. Besondere Aufmerksamkeit wird der von Italien, Kanada, Australien und den Niederlanden geleisteten Arbeit gezollt, denen es in den vergangenen Jahren gelungen ist, in einem so schwierigen und an Herausforderungen reichen Zusammenhang, bedeutende Ergebnisse zu erzielen.

Unternehmen und Heer: Ein heute plausibler Vergleich, von Davis Mizza (S. 52).

Die Verwandlung des militärischen Instruments dank der Umsetzung eines «network-zentrischen» Ansatzes, zerschlägt die Verbindlichkeiten, die seit jeher einen Vergleich zwischen Welt des Militärs und Welt des Managements zu etwas Unangemessenem und Inkonsistentem verdammt hatten. Die Ähnlichkeit mit dem Modus operandi der wettbewerbsfähigsten Unternehmen auf dem Markt könnte, mit entsprechenden Vorbehalten, eine Debatte über die Notwendigkeit einer Neu-Konzeptualisierung des strategischen Gedankens einleiten.

Die Artillerie des XXI. Jahrhunderts, von Nicola Pignato (S. 64).

Die jüngsten Veränderungen sowie das Fußfassen neuer Trends bezeugen die Bedeutung der Artillerie in den modernen Heeren. Im Rahmen der Kriege in Afghanistan, Irak und Israel, also in asymmetrischen Kriegen, wurden diese Systeme in begrenztem Masse jedoch äußerst effizient eingesetzt.

Posttraumatische Belastungsstörungen: Vorbeugung und Behandlung, von Mariano Pizzo (S. 76).

Der Artikel beschreibt die historischen, diagnostischen, vorbeugenden und psychotherapeutischen Aspekte Posttraumatische Belastungsstörungen (PTBS), die Initiativen zu Gunsten der Gemeinschaft, der Gruppe und des Einzelnen erforschend, die dem Aufkommen traumatischer Ereignisse vorbeugen können und im Falle eines traumatischen Ereignisses, den Einsatz von für Notstandssituationen spezifisch ausgebildetem Personal vorsehen. Derzeit hat das Heer bereits eine Reihe von Initiativen durchgeführt um PTBS vorzubeugen, dem Wohlergehen der Humanressourcen besondere Aufmerksamkeit schenkend.

Lebenskraft und Kraft der Traditionen, von Ernesto Bonelli (S. 86).

«Die Geschichte der Heldentaten einer Abteilung ist ein alle ihr Angehörigen vereinigendes Band und ist jenes verbindende Element, das auch in den schwierigsten Kriegssituationen Einheit schafft. So entsteht etwas Unzerstörbares, das auch dann Einfluss haben kann wenn, wie im letzten Weltkrieg (A.d.R. Erster Weltkrieg), die Regimenter immer wieder neu zusammengestellt werden müssen: der alte Korpsgeist wird binnen kürzester Zeit von den Jüngeren übernommen».

Die militärische Familie ist eine Familie wie jede andere, von Giulio Sartorio und Marina Nuciari (S. 92).

Die von globalen Entwicklungen und Impulsen überflutete, postmoderne Gesellschaft hat zu einer tiefgehenden Veränderung der Familie und der Beziehung Letzterer zum Militär geführt. Soziologische Forschungen beabsichtigen, die verschiedenen Aspekte der Beziehung zwischen Privatsphäre und Streitkräfte zu analysieren, um eine umfassende Synergie und Integration zwischen Rolle im Beruf und in der Familie zu ermöglichen.

Das Militärkolleg von Verona, von Francesco Premi (S. 106).

1759 von der Serenissima in der für ihr terrestrisches Verteidigungssystem wichtigsten Stadt errichtet, sollte das Militärkolleg von Verona für eine beständige Reserve junger Offiziere aus höhergestellten Familien sorgen und – Dank wissenschaftlich-kultureller Programme ersten Ranges – eine ausgesuchte und hervorragend ausgebildete Klasse von Ingenieuren und Artilleristen schaffen. Das Kolleg zählt zu Recht zu den großen Militärisch-Technischen Schulen Europas und auf es sind die historischen Ursprünge der heutigen Militärakademie von Modena zurückzuführen.

Das Heer und die Begegnung mit den Gebiets-Gemeinschaften, von Marina Nuciari, Marco Ciampini, Lidia Bai und Federico Colina (S. 112).

Eine Untersuchung zur Beziehung zwischen Streitkräften und Gesellschaft, einer Beziehung, die in der Vergangenheit gezwungenermaßen bestand, aufbauend auf Ethik, Pflichtbewusstsein, Zugehörigkeit, kurz: die Wehrpflicht. Eine Beziehung, die heute auf Spezialisierung und Rationalität aufbaut, das heißt, auf der freiwilligen Rekrutierung. Nur die aktive und beständige Anwesenheit der Streitkräfte, auch auf nationalem Boden, vermag der Zivilgesellschaft das Bewusstsein für die institutionelle Funktion, die sie erfüllen, zu vermitteln.



El Polo Norte: una riqueza para compartir, Daniele Cellamare (pág. 4).

Petróleo, gas, recursos pesqueros y, quizá también oro, níquel y hasta minas de diamantes vuelven «incandescente» la cuestión el reparto «amigable» de los tesoros del Ártico. Diplomáticos rusos, norteamericanos, noruegos, canadienses, y dinamarqueses, están ocupándose a solucionar este viejo asunto, pero siempre salen a relucir antiguos conflictos. Entre las viejas y las nuevas contiendas geográficas, políticas y energéticas, el Polo Norte, el último santuario ecológico de nuestro planeta se está convirtiendo en un teatro de desafíos y posibles conflictos.

Nilo: la riqueza de un río, Antonio Picasso (pág. 10).

Un valioso recurso destinado a aminorarse a causa de la sequía, de la evaporación y de la filtración en el terreno. De ahí la necesidad apremiante de encarar conjuntamente la cuestión para que el río más largo del mundo sostenga la política de desarrollo de los diez países que se asoman a su cuenca hidrográfica. Si se considera que nueve de ellos viven debajo del umbral de pobreza, urge que alguien intervenga. Italia, por su parte, da su aportación a través de la FAO y gracias a la Cooperación italiana.

Fuerza NEC: comienza la experimentación, Fortunato Mario Teodoro di Marzio (pág. 18).

Este proyecto, que representa un valor estratégico absoluto para esta Fuerza armada, constituye el «motor de la transformación» de toda la herramienta terrestre. El año 2009 marca el paso definitivo a la fase de industrialización y realización de los sistemas pre-serie, así como de realización de las estructuras de Modelling & Simulation en las que habrá de basarse todo el ciclo de transformación network-centric.

La Operational mentoring liaison team en Afganistán, Ignazio Gamba (pág. 26).

Resultado fundamental la aportación de Italia en la actividad de asistencia al Ejército Nacional Afgano. Los elementos clave que posibilitaron los logros conseguidos en este sector tan delicado radican en el enfoque adoptado por los soldados italianos, un enfoque «open mind» que puede resultar decisivo par el éxito de la actividad de mentoring aun mal apreciada a nivel internacional.

La evolución del PRT italiano de Herat, Manuel Solastri (pág. 34).

Conjugando capacidades militares, diplomáticas y económicas, el Provincial Reconstruction Team italiano supo conquistar el consenso de la población afgana. La ductilidad de empleo y la eficacia comprobada a la hora de prestar asistencia en el marco de las actividades de seguridad, de reconstrucción y de desarrollo, son el secreto del éxito de una «excelencia» propia de Italia.

Reconstruir Afganistán, Sara Gregg (pág. 42).

La labor humanitaria y civil de los contingentes extranjeros en Afganistán desempeña un papel primordial en el proceso de reconstrucción del país. Cabe destacar al respecto, el trabajo llevado a cabo por Italia, Canadá, Australia y Países Bajos, que en estos últimos años ha logrado resultados importantes en un contexto aun lleno de obstáculos y de retos.

Empresa y Ejército: un cotejo plausible, Davis Mizza (pág. 52).

La transformación de la herramienta militar, a través de la adopción de un enfoque Network-Centric, está abriendo una brecha en la arraigada y vieja convicción de que la confrontación entre mundo militar y empresarial era algo inapropiado e inconsistente. La similitud con el modus operandi de las empresas más competitivas del mercado, podría, poniendo los debidos reparos, abrir un debate sobre la necesidad de una nueva conceptualización del pensamiento estratégico.

La Artillería del siglo XXI, Nicola Pignato (pág. 64).

Las recientes transformaciones y las nuevas tendencias que van asentándose cada vez más, comprueban la importancia que ha cobrado la artillería en los Ejércitos modernos. En las experiencias bélicas en Afganistán, Iraq e Israel, el empleo de dichos sistemas ha sido limitado pero resultó fundamental y eficaz, incluso en las guerras asimétricas.

El trastorno de estrés post-traumático: prevención y tratamiento, Mariano Pizzo (pág. 76).

El artículo describe los aspectos históricos, diagnósticos, psicoterapéuticos y de prevención del trastorno de estrés post-traumático (TEPT), explorando todas aquellas iniciativas y actuaciones a favor de la comunidad, del grupo y del individuo, encaminadas a prevenir los eventos traumáticos y, en caso de ya existir dichos eventos, intervenir con personal especializado en situaciones de urgencia. Hoy día, el Ejército ya ha llevado a cabo una serie de iniciativas para prevenir el TEPT, lo cual pone de manifiesto su interés por el bienestar de los recursos humanos.

El impulso vital y la fuerza de las tradiciones, Ernesto Bonelli (pág. 86).

«La historia de las hazañas de una unidad es un vínculo que aúna a todos los que pertenecen a dicha unidad y constituye un aglutinante o un cemento que resiste hasta en las más adversas situaciones de guerra. Así, es como algo indestructible que sigue teniendo influencia a pesar de que, como en la última guerra (ndr: La Primera Guerra mundial) los regimientos tengan que volver a formarse repetidamente: los restos del antiguo espíritu de Cuerpo se inculan rápidamente en los nuevos elementos».

La familia militar es una familia como todas las demás, Giulio Sartorio y Marina Nuciari (pág. 92).

La sociedad posmoderna, con sus procesos e impulsos globales, ha cambiado profundamente la familia y su relación con la Institución militar. La investigación sociológica apunta a analizar los distintos aspectos de las relaciones entre el ámbito privado o familiar y las Fuerzas armadas, con el fin de favorecer la sinergia y la integración o conciliación entre vida profesional y vida familiar.

El colegio militar de Verona, Francesco Premi (pág. 106).

Fundado en 1759 por la Serenissima en la ciudad clave de su sistema defensivo de Tierra firme, el Colegio Militar de Verona pretendía crear una reserva estable de jóvenes Oficiales de alcurnia y a formar – mediante programas científicos y culturales de alto nivel, – una clase selecta de ingenieros y artilleros. Figurando entre las mayores Escuelas Técnicas Militares europeas, este Colegio sentó las bases históricas de la actual Academia Militar de Módena.

El Ejército y las comunidades territoriales, Marina Nuciari, Marco Ciampini, Lidia Bai y Federico Collina (pág. 112).

Un análisis de la relación entre Fuerzas armadas y sociedad. Ayer era una relación, obligatoria basada en la ética, en el sentido del deber, en la afectividad, o sea el Servicio Militar; hoy es una relación basada en la especialización, en la racionalidad, o sea el reclutamiento voluntario. Tan solo las Fuerzas armadas, con su presencia activa y constante en el territorio nacional, pueden comprobar ante la sociedad civil la función institucional que desempeñan.



O Pólo Norte: uma riqueza a repartir, de Daniele Cellamare (pág. 4).

Petróleo, gás, património marinho e, talvez, ouro, níquel e até minas de diamantes tornam «fervente» a repartição «amigável» dos tesouros do Ártico. Diplomáticos russos, americanos, noruegueses, canadianos e dinamarqueses estão ao trabalho para tentar resolver a velha questão, mas reemergem antigos conflitos. Entre velhas e novas pretensões geográficas, políticas e energéticas, o Pólo Norte, o último santuário ecológico do nosso Planeta, está a transformar-se num teatro de desafios e possíveis conflitos.

Nilo: a riqueza de um rio, de Antonio Picasso (pág. 10).

Um recurso precioso destinado a diminuir por causa da seca, da evaporação e da filtração no terreno. Isto torna indesejável uma partilha da problemática, para que o rio mais longo do Mundo sustenha a política de desenvolvimento dos dez países que assomam à sua bacia hidrográfica. Se se pensa que nove destes vivem sob a margem da pobreza, é urgente intervir. A Itália, de sua parte, dá o seu contributo através da FAO, graças à cooperação italiana.

Força NEC: inicia a experimentação, de Fortunato Mario Teodoro di Marzio (pág. 18).

Este projecto, de absoluta valência estratégica para a Força Armada, constitui o «motor da transformação» do inteiro instrumento terrestre.

2009 marca a passagem definitiva para a fase de industrialização e realização dos sistemas de pré-série, assim como de realização das estruturas de Modelling & Simulation que deverão suportar o inteiro ciclo de transformação «rede-cêntrica».

O Operational mentoring liaison team no Afeganistão, de Ignazio Gamba (pág. 26).

Fundamental é a contribuição da Itália na actividade de assistência ao Exército Nacional Afegão. Os elementos-chave para o sucesso conseguido em tal delicado sector são a justa aproximação demonstrada pelo soldado italiano, uma aproximação open mind que se pode revelar como vencedora na actividade de mentoring ainda pouco conhecida a nível internacional.

A evolução do PRT italiano de Herat, de Manuel Solastri (pág. 34).

Combinando capacidades militares, diplomáticas e económicas, o Provincial Reconstruction Team italiano soube conquistar no tempo o consenso da população afegã. A ductilidade de emprego e a concretização demonstradas no apoio dos sectores de segurança, da reconstrução e do desenvolvimento são o segredo do sucesso de uma «excelência» toda italiana.

Reconstruir o Afeganistão, de Sara Gregg (pág. 42).

A obra humanitária e civil dos contingentes estrangeiros no Afeganistão reveste um papel-chave no processo de reconstrução do país. Uma atenção especial é dada ao trabalho desenvolvido pela Itália, Canadá, Austrália e Países Baixos que nos últimos anos atingiu resultados importantes num contexto ainda cheio de obstáculos e desafios a vencer.

Empresa e Exército: um confronto hoje plausível, de Davis Mizza (pág. 52).

A transformação do instrumento militar, através da imple-

mentação de uma aproximação Network-Centric, rompe os vínculos que desde sempre têm ligado um confronto entre mundo militar e de management a qualquer coisa de inapropriado e inconsistente. A semelhança com um modo de operar das empresas mais competitivas do mercado pode, com as oportunas distinções, abrir um debate sobre a necessidade de proceder a uma re-conceitualização do pensamento estratégico.

A Artilharia do séc. XXI, de Nicola Pignato (pág. 64).

As recentes transformações e o acentuar-se de novas tendências demonstram a importância da artilharia nos Exércitos modernos. As experiências bélicas no Afeganistão, no Iraque e em Israel viram um emprego limitado mas fundamentalmente eficaz de tais sistemas também nas guerras assimétricas.

O distúrbio de stress post-traumático: prevenção e cura, de Mariano Pizzo (pág. 76).

O artigo descreve os aspectos históricos, diagnósticos, preventivos e psicoterapêuticos do Distúrbio de Stress Post-Traumático (DPTS), explorando as iniciativas a favor da comunidade, do grupo e do indivíduo, que tendem a prevenir a verificação dos eventos traumáticos e, caso estes se verifiquem, a possibilidade de intervir com pessoal especializado em situações de emergência. Actualmente, o Exército já realizou uma série de iniciativas para prevenir o DPTS, manifestando uma especial atenção no bem-estar do recurso humano.

O ímpeto vital e a força das tradições, de Ernesto Bonelli (pág. 86).

«A história dos gestos de uma repartição constitui uma ligação que une todos aqueles que a ela pertencem e é cimento que se mantém mesmo nas mais difíceis situações de guerra. Adquire-se assim qualquer coisa indestrutível, que continue a ter influência mesmo que, como na última grande guerra (ndr. Primeira Guerra Mundial), os regimentos devam, repetidamente, reconstituir-se: os restos do antigo espírito de Corpo transfundem-se em breve tempo nos elementos novos».

A família militar é uma família como as outras, de Giulio Sartorio e Marina Nuciari (pág. 92).

A sociedade post-moderna atingida por processos e estímulos globais determinou uma profunda mudança na família e na relação desta última com a Instituição militar. A pesquisa sociológica propõe-se analisar os diferentes aspectos das relações entre a esfera privada e as Forças armadas com o fim de favorecer uma completa sinergia e integração entre o papel profissional e o familiar.

O colégio militar de Verona, de Francesco Premi (pág. 106).

Fundado no 1759 pela Serenissima na cidade-fulcro do seu sistema defensivo de Terra-firme, o Colégio Militar de Verona mirava a criar uma reserva estável de jovens Oficiais de elevada origem social e a formar – graças a programas científico-culturais de primeira ordem – uma classe escolhida e preparada de engenheiros e artilheiros. Merecedor de ser incluído entre as grandes Escolas Técnicas Militares europeias, é sobre ele que se enxertam as «raízes» históricas da actual Academia Militar de Modena.

Exército e encontro com as comunidades territoriais, de Marina Nuciari, Marco Ciampini, Lidia Bai e Federico Collina (pág. 112).

Uma análise das relações existentes entre Forças Armadas e sociedade, uma relação que no passado era de tipo obrigatório e baseada sobre a ética, sobre o sentido do dever, sobre a afectividade, ou seja, a Recruta; uma relação, hoje, baseada na especialização, na racionalidade, ou seja, a recruta voluntária. Apenas a activa e a constante presença das Forças Armadas no território nacional pode dar consciência à sociedade civil da função institucional que estas desempenham.